
Turismo archeologico: Paestum, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra parteciperà come ospite d'onore alla XXV Borsa Mediterranea

La Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, organismo della Santa Sede deputato alla tutela, custodia e valorizzazione delle catacombe cristiane d'Italia, parteciperà come ospite d'onore alla XXV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, che si svolgerà a Paestum da giovedì 2 a domenica 5 novembre 2023 nella location del Tabacchificio Cafasso (Next). Unico appuntamento del suo genere, con oltre 8000 visitatori nella scorsa edizione, la Bmta celebra nel 2023 l'importante traguardo del 25° anniversario. Nell'ambito di questa importante manifestazione, viene ricordato in una nota diffusa oggi, alla Commissione sarà dedicato uno stand espositivo, nel quale i visitatori potranno conoscere il progetto "Catacombe d'Italia", per altro premiato nella scorsa edizione della Bmta nella persona del presidente, mons. Pasquale Iacobone, volto alla promozione delle attività della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra sia in ambito archeologico e conservativo, sia nella valorizzazione religiosa, culturale e turistica degli importanti siti catacombali cristiani diffusi principalmente a Roma ma presenti anche in diverse regioni d'Italia. Tra le iniziative organizzate in occasione della XXV Bmta, la nota della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, ricorda il conferimento del premio "Paestum Mario Napoli" al card. Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, sabato 4 novembre. Nella stessa giornata, il card. Ravasi terrà una lectio magistralis a conclusione dell'incontro "I Musei per la valorizzazione del patrimonio culturale mediterraneo e il dialogo interculturale", al quale è stato invitato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Il card. Ravasi presiederà, inoltre, la solenne celebrazione eucaristica la domenica 5 novembre alle ore 11 nella basilica dell'Annunziata, adiacente al Parco Archeologico.

Gigliola Alfaro